

Dalla Uil giudizio improntato al cauto ottimismo sul processo che interessa lo stabilimento di Talamona

«Dresser e Nuovo Pignone, acquisizione positiva»

TALAMONA (s.bar.) Prosegue l'impegno della Uil metalmeccanici sul fronte del Nuovo Pignone. «Va avanti il confronto attivato dall'intenzione del Nuovo Pignone-Generale Electric di vendere e della Dresser di acquistare il ramo d'azienda Distribution e quindi una consistente parte delle maestranze dello stabilimento di Talamona, tutte con l'eccezione dei circa centoventi addetti del reparto palette - hanno sottolineato Luca Colonna della Uilm nazionale, il coordinatore provinciale di Sondrio Vincenzo Fontana e il delegato Carlo Maggi -. Nel corso dell'incontro che si è svolto ieri a Roma sono state approfondite le prospettive future di queste attività. La questione della Distribution appare positiva per la complementarità geografica e di produzione tra questo comparto del Nuovo Pignone e la corrispondente divisione di Dresser, la Wayne, sugli aspetti pro-

duttivi. Ma anche fra quelli commerciali e quelli di Ricerca e sviluppo. La situazione del reparto "palette" resterà di proprietà del Nuovo Pignone e desta qualche preoccupazione in più non tanto per l'immediato, quanto per il futuro a medio termine. Per questo le organizzazioni sindacali dovranno vigilare nel tempo affinché vengano fatti tutti gli investimenti per il miglioramento della competitività del comparto palette. Un'attenzione altrettanto elevata dovrà essere dedicata anche al comparto acquistato dalla Dresser. Infine si è avviata la discussione sugli aspetti di dettaglio, ma importantissimi, attinenti alle tutele garantite dalla contrattazione del Nuovo Pignone su salario, orario, inquadramento, diritti sindacali. Tutti fattori che per legge debbono essere trasferiti ma debbono essere spesso adeguati alla nuova realtà come il premio di risultato».



Continuano gli incontri sindacali per definire il passaggio dello stabilimento alla texana Dresser Wayne

Angelo Palma alla presidenza del Credito Artigiano

SONDRIO Bassano Baroni ha ceduto il testimone ad Angelo Palma alla presidenza del Credito Artigiano, l'istituto del gruppo Credito Valtellinese, che ha tenuto ieri l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2003. Preso atto della volontà del presidente uscente di non ricandidarsi, la scelta si concentra su Palma, già presidente del collegio sindacale del Creval. Confermato, invece, alla vicepresidenza Giovanni De Censi. Nel nuovo consiglio d'amministrazione votato dall'assemblea figura l'editore Carlo Feltrinelli, che si affiancherà ai consiglieri Giovanni Colombo, Miro Fiordi, Antonio Magnocavallo, Felice Matinelli, Valter Pasqua, Vincenzo Vedani, Angelo Palma e Giovanni De Censi. Del collegio sindacale faranno parte invece Roberto Campidori (presidente), Paolo Lazzati e Giuseppe Degrossi (effettivi), mentre come

supplenti sono stati designati Gabriele Villa e Alessandro Panno. L'assemblea ha poi approvato il bilancio del 2003, che ha registrato nel complesso una crescita dei maggiori aggregati. Il margine di intermediazione cresce del 7,7% su base annua, arrivando a 140,7 milioni di euro, il risultato di gestione, pari a 40.488 milioni, ha avuto un progresso pari al 9,6%, mentre il risultato dell'attività ordinaria è salito del 7%, attestandosi a 28,5 milioni di euro. Sul fronte della raccolta globale, l'incremento del 2003 è stato del 10% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 7.129 milioni di euro e +11,9% relativamente agli impieghi alla clientela, che raggiungono 2.821 milioni di euro. Per quanto riguarda le azioni, il consiglio d'amministrazione ha proposto un dividendo approvato dai soci di 0,1093 euro, che sarà posto in pagamento il 16 aprile.

Ad AgriValtellina in mostra i prodotti locali

La fiera della filiera lattiero-casearia si terrà dal 16 al 18 aprile a Morbegno

Sfilate di capi, assaggi di formaggi, clown e giocolieri le attrazioni previste

SONDRIO Da fiera riservata agli addetti ai lavori a grande kermesse aperta al pubblico, da evento di nicchia a imperdibile occasione promozionale per l'intero settore lattiero-caseario della provincia. Questo e molto altro sarà la seconda edizione di AgriValtellina, fiera agricola in programma dal 16 al 18 aprile a Morbegno e organizzata dall'Associazione provinciale allevatori e dal Consorzio tutela formaggi Valtellina Casera e Bitto, in collaborazione con enti e istituzioni provinciali. C'è grande attesa fra agricoltori, allevatori e produttori verso questo appuntamento, che si pone obiettivi ben precisi: l'intento è quello di far capire ai visitatori la passione ed i sacrifici di chi opera in questo mondo, mostrando cosa c'è dietro i prodotti che finiscono sulla tavola, dalla materia prima alla sua trasformazione. Denominatore comune la qualità.

«Iniziativa come queste sono fondamentali per dare visibilità alla nostra terra e ai frutti che offre - ha sottolineato Antonio Rudini, assessore all'Agricoltura della Provincia -. L'intento è quello di promuovere tutta la filiera produttiva del settore, cercando di approfittare del successo che stanno ottenendo i nostri formaggi, tra i quali i Casera recita comunque un ruolo da protagonista assoluto». Per farlo gli organizzatori hanno arricchito il programma di AgriValtellina con tantissime novità: i visitatori avranno modo di verificare l'alta qualità dei formaggi imparando a riconoscerne i sapori con le degustazioni guidate, mentre agriturismi e ristoranti del mandamento di Morbegno offriranno (fino al 15 giugno) menù spe-

ciali a base di Casera. Sono previste poi oltre 60 aule didattiche dedicate ai segreti e alle curiosità in materia di agricoltura, allevamento e caseificazione.

Ma non è tutto: i concorsi riservati agli animali (vacche, cavalli e capre) verranno trasformati in spettacolari passerelle; infine le performance degli Sbandieratori Comensi, gli spettacoli equestri, la musica della banda e i giochi di maghi e clown faranno da sfondo a questa tre giorni di gusto e allegria. «Abbiamo voluto fare un salto di qualità - ha spiegato Cardelio Pruneri, direttore dell'Associazione Allevatori - per attirare un pubblico numeroso cui far conoscere l'impegno di chi opera in questo settore e, naturalmente, l'alta qualità dei loro prodotti. Il contadino e l'allevatore finalmente "aprono" il loro mondo ai consumatori, affinché questi, verificandone la serietà e la competenza, optino per le nostre specialità».

Anche Adriano Zamboni, presidente del Consorzio Tutela Formaggi e vicepresidente dell'Apa si è detto grato a tutti coloro che hanno collaborato: «Dalla Provincia al Bim alle comunità montane, che hanno sostenuto un'iniziativa che coinvolge tantissime realtà del nostro territorio. E' un momento non facile, cercare di imporre la genuinità dei nostri marchi è la soluzione più logica». E farlo attraverso una coesione fra tutti gli attori è emblematico: «Questo permetterà di valorizzare tutti gli aspetti che riguardano la produzione - ha affermato Davide Pozzi, direttore del Consorzio -. Collaborazione e confronto porteranno sicuramente i frutti sperati».

Nicola Locatelli

IL DIRETTORE DELL'APA DENUNCIA LA GESTIONE SBAGLIATA DELL'EMERGENZA IBR NELLE STALLE CHE STA DECIMANDO LA PARTECIPAZIONE ALLE MOSTRE

«Senza vaccino competizioni sottotono»

GROSIO Cinquantasei capi e 14 aziende partecipanti. I numeri indicano un'edizione in tono minore della rassegna mandamentale della razza bruna alpina, svoltasi sabato a Grosio. Rispetto al passato è stata dimezzata la partecipazione sia del bestiame sia delle allevatori. A tener lontano i bovini dal ring è stata l'Ibr, una tracheite che ha colpito molte stalle della provincia. Solamente gli animali negativi all'Ibr o negativi vaccinati possono partecipare alle mostre. «Rispetto al passato sono stati adottati criteri sanitari più rigorosi - afferma il direttore dell'Apa, Cardelio Pruneri -. Protesto comunque per la tardiva comunicazione di questi provvedimenti che c'è stata fatta. Nella nostra provincia il 35% delle stalle ha capi infetti, il 40% degli animali sono infetti. Una situazione che ci ha portato all'annullamento della mostra di Colorina in programma il 24 aprile e che ci costringerà ad avere un'edizione di AgriValtellina in tono minore. Dei previsti 138 capi, riusciremo ad avere in gara solamente un'ottantina. Non è escluso che vengano effettuate azioni di protesta per la lentezza con la quale siamo stati informati. Per il futuro mi auguro giungano delle deroghe da parte del servizio veterinario in modo tale di avere più capi alle mostre». L'aspetto qualitativo della mostra è stato affrontato da Gianluca



La mostra dei bovini di razza bruna di Colorina quest'anno salterà a causa della mancata comunicazione sulle misure preventive sulla tracheite

Cristini, funzionario del settore agricoltura della Provincia: «Ho visto una buona qualità negli animali presenti. I momenti di confronto fra allevatori servono per migliorare la genetica e la qualità. La presenza di giovani allevatori fa ben sperare per il futuro». Il vicepresidente della Provincia, l'onorevole Gianpietro Scherini, intervenuto alla serata dell'allevatore, durante la

quale si sono svolte le premiazioni, ha rassicurato gli allevatori sul proprio impegno per la loro causa: «Sono cosciente che l'agricoltura di montagna non paga, ma noi siamo riusciti ad ottenere a Roma delle peculiarità per la nostra provincia in maniera da agevolare il vostro compito». Il ruolo fondamentale di manifestazione come quella grossina è stata ribadita dal-

l'assessore all'Agricoltura della Comunità di Tirano, Franco Genini: «Si tratta di manifestazioni importanti sia per il territorio sia per gli altri settori e mi riferisco in particolare al turismo. Mi auguro che l'Europa e lo Stato riconoscano la peculiarità della montagna». Durante le premiazioni gli allevatori hanno protestato per il rimborso degli assegni del contributo sugli alpeg-

gi che non sono mai arrivati ai diretti interessati, ricevendo ampie assicurazioni su una soluzione positiva della vicenda. A tutti i partecipanti sono stati consegnati premi, fra i quali un quadro raffigurante una mucca appositamente realizzata dal pittore Anacleto Bianchetti, e una maglietta ricordo realizzata dall'amministrazione comunale. Paolo Ghilotti

IVINCITORI

Grosio incorona la mucca Prisca

Prisca di Francesco Besseghini è la campionessa della mostra mandamentale di Grosio della razza bruna. Besseghini ha fatto la parte del leone. Ottimi risultati anche per altri allevatori grosini: Domenico Sala, Albino Cusini e Silvano Pini. Campionessa vacche: 1. Prisca 1014500007654 di Francesco Besseghini. Riserva vacche: 1. Aurora So 128912 di Adele Marchesi. Campionessa manze giovenche: 1. Melissa 101450000 26067. Riserva manze giovenche: 1. Nicola 10245000021318 di Silvano Pini. Miglior Mammella: Panama di Adele Marchesi. Tori: 1. Adele Marchesi, 2. Guido Franzini. Vitelle da 10 a 15 mesi: Francesco Besseghini, 2. Albino Cusini, 3. Adele Marchesi. Vitelle da 4 a 10 mesi: 1., 2., 3. Francesco Besseghini, 4. Rina Curti, 5. Pierina Besseghini, 6. Pietro Strambini. Manzette da 20 a 25 mesi: 1. Francesco Besseghini, 2. Silvano Pini. Manzette da 15 a 20 mesi: 1., 2., 3. Francesco Besseghini, 4., 5. Domenico Sala, 6. Adele Marchesi, 7. Caterina Caspani. Vacche in latte fino a 3 anni: 1., 2. Francesco Besseghini, 3. Domenico Sala, 4. Adele Marchesi. Miglior mammella: 1. Adele Marchesi. Giovenche oltre 25 mesi: 1. Francesco Besseghini, 2., 3. Silvano Pini, 4. Albino Cusini, 5. Marinella Zubiani, 6., 7. Giulio Zubiani, 8. Adele Marchesi. Miglior mammella: 1. Francesco Besseghini. Vacche in latte di 3-4 anni: 1. Albino Cusini, 2. Domenico Sala, 3. Adele Marchesi, 4. Cristoforo Tranzolini, 5. Caterina Caspani. Miglior mammella: 1. Albino Cusini. Vacche in latte oltre 10 anni: 1. Domenico Sala, 2. Adele Marchesi. Miglior mammella: 1. Domenico Sala. Vacche in latte di 4-5 anni: 1., 2., 3. Francesco Besseghini, 4. Albino Cusini, 5. Adele Marchesi. Miglior mammella: 1. Albino Cusini. Vacche asciutte: 1. Francesco Besseghini, 2. Domenico Sala, 3. Giulio Zubiani, 4. Adele Marchesi.

Approvato un decreto sulle nuove regole per le etichette

Più trasparenza nel miele

SONDRIO (or.m.) Un nuovo tassello si aggiunge al processo di armonizzazione della legislazione degli Stati europei in materia di produzione e di commercializzazione del miele. Il consiglio dei ministri, infatti, ha approvato di recente il decreto legislativo che, recependo una direttiva dell'Ue del 2001, detta nuove regole sulla composizione, sull'etichettatura e sulle denominazioni di vendita del miele. Il provvedimento si pone quale obiettivo principale quello di fare chiarezza in un comparto tutt'ora regolamentato da una legislazione che non favorisce la tracciabilità del prodotto. «Il decreto - commenta il presidente dell'Associazione apicoltori di Sondrio, Giampaolo Palmieri - rappresenta una conquista importante per tutti gli apicoltori seri e motivati che lavorano puntando sulla qualità». La novità più interessante riguarda l'obbligo di indicare

sulle etichette il paese o i paesi di origine in cui il miele è stato raccolto. Qualora si tratti di miscele di mieli provenienti da paesi diversi il decreto prevede che sull'etichetta compaia l'indicazione "miscela di mieli originari dell'Ue", "miscela di mieli non originari dell'Ue" oppure "miscela di mieli originari e non originari dell'Ue". L'introduzione dell'obbligo di indicare l'origine del prodotto rappresenta un importante traguardo verso una più corretta e completa informazione al consumatore. Un'altra novità introdotta dal decreto riguarda l'obbligo di riportare sulle etichette la data di scadenza. Per i trasgressori sono infine previste sanzioni che vanno da un minimo di 600 euro nel caso di mancato rispetto delle norme sulle denominazioni di vendita del miele a 30.987 euro nei casi in cui al prodotto finale siano aggiunti altri ingredienti.

Grande soddisfazione tra i produttori per l'interesse ottenuto

Lo Sforzato star al Vinitaly

SONDRIO (a.o.) Grande successo per l'edizione numero 38 del Vinitaly, che ha visto un'ampia partecipazione con un totale di 140mila visitatori, con punte anche di 12mila al giorno che hanno dedicato la loro attenzione ai vini lombardi. Tra i vini di Valtellina la vera star è stato lo Sforzato mentre al "ristorante" grande successo ha avuto il menù «Vanoni», letteralmente andati a ruba sia i pizzoccheri (una fornitura straordinaria è stata inviata a tempo di record a Verona) e il violino di capra. E per produttori di vini valtellinesi, che sono intervenuti alla prestigiosa manifestazione attraverso il Consorzio di tutela vini di Valtellina, il risultato di quest'esperienza è molto positivo e non solo per le case vinicole più rinomate ma anche per i «piccoli» che si occupano personalmente sia delle cure delle vigne sia della cantina e che propongono così prodotti di alta qualità, spesso con

etichetta personalizzata o di una particolare sottotona. Inoltre la variegata partecipazione di numerose case vinicole - una ventina - ha dimostrato come l'interesse per il vino valtellinese sia in continua crescita. «Tutto bene - ha commentato Alberto Marsetti -. L'esperienza è stata impegnativa ma ricca di risultati. Lo Sforzato ha fatto ancora una volta la parte del leone, ma molti hanno chiesto il Valtellina Superiore Dogc con le varie sottodenominazioni. Abbiamo intrapreso la strada giusta. Bisogna proseguire in questa direzione». Soddissfazione tra tutti i vari produttori intervenuti, che hanno visto un interesse particolare per le produzioni vinicole, tanto che nel padiglione riservato ai valtellinesi il via vai è stato continuo e sono stati tantissimi anche i visitatori stranieri che hanno dimostrato di conoscere approfonditamente i vini valtellinesi.

Gli azionisti Parmalat e Cirio domani in Cgil

SONDRIO (s.bar.) Anche in provincia ci sono risparmiatori beffati dai crac degli ultimi tempi. In molti casi gli sfortunati investitori hanno perso veri e propri capitali e hanno cercato di organizzarsi per cercare di evitare il peggio. Per rispondere a questa esigenza, la Federconsumatori e la Camera del lavoro hanno promosso un'assemblea informativa dedicata a tutti i convalligiani interessati da un problema drammaticamente attuale. Domani alle 17.30 il salone della Cgil di via Pettrini ospiterà «Il risparmio tradito». La conferenza sarà dedicata a chi deve fare i conti con le tristi vicende di Parmalat e Cirio e dell'Argentina, ma anche a chi è costretto ad affrontare le conseguenze di fallimenti meno eclatanti. «Si tratta di un appuntamento dedicato a tutti gli obbligazionisti ed azionisti ingannati dalle emissioni dei colossi di Tanzi e Cragnotti, ma anche dalle vicende del paese sudamericano e da Italttractor, La Veggia, Finmatica e Bipop-Carire». Tra i più bisognosi di assistenza e informazioni ci sono le vittime delle manovre di Tanzi, Tonna e soci. «Perché entro il 20 aprile è necessario portare avanti l'insinuazione all'amministrazione straordinaria del tribunale di Parma», hanno anticipato dalla Cgil.